

Adorazione 2 ottobre

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, soffio di vita e di verità, scendi su di noi in questa ora di grazia.

Tu che conosci la nostra sete di grandezza e le nostre fragilità umane, converti il nostro sguardo.

Insegnaci l'arte della piccolezza evangelica.

Sradica dal nostro cuore l'orgoglio,

l'autosufficienza e l'ambizione di dominare.

Donaci un cuore di figli: umile, fiducioso, capace di stupore e pronto ad affidarsi completamente alle braccia del Padre.

Apri la nostra mente all'ascolto della Parola, affinché non resti una teoria astratta, ma si trasformi in vita vissuta.

Vieni, Santo Spirito, e rendici piccoli per renderci grandi nel Tuo Amore. *Amen.*

In quel tempo i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

Mt 18,1-5.10

Alcuni testi

Cerchiamo di capire bene: che cosa significa farsi piccolo come un bambino? Significa saper dipendere. Il bambino, per natura, è piccolo, si sente bisognoso di tutto, dipende dai genitori. Ha bisogno di essere nutrito, protetto, guidato. Non si vergogna della sua debolezza.

Ecco la grazia che dobbiamo chiedere oggi: la grazia di sentirci piccoli. Quando noi ci sentiamo poca cosa, cioè piccoli, per qualsiasi motivo, il Signore si avvicina di più, lo sentiamo più vicino. Questa tenerezza ci dà pace, questa tenerezza ci fa crescere, perché Dio si avvicina col suo modo, che è vicinanza, compassione e tenerezza».

Papa Francesco, tratto dall'Angelus del 3 ottobre 2021

Spoogliami, Signore, dall'orgoglio di bastare a me stesso. Liberami dalla tentazione di volermi mostrare forte, perfetto e invincibile agli occhi degli altri. Dammi il coraggio di essere piccolo. Donami un'anima di fanciullo che sa stupirsi, che sa piangere, che sa chiedere aiuto senza vergognarsi della propria povertà.

Perché vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita. Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te!

Aiutami ad accettare la mia piccolezza non come una condanna, ma come lo spazio benedetto in cui Tu puoi finalmente entrare e compiere grandi cose».

Don Tonino Bello, scritti spirituali

«Restare bambini davanti a Dio significa riconoscere il proprio nulla, aspettare tutto dal buon Dio, come un bambino si aspetta tutto dal padre.

Significa non preoccuparsi di nulla, non cercare di fare fortuna. Essere piccoli significa anche non attribuire a se stessi le virtù che si praticano, credendosi capaci di qualcosa, ma riconoscere che il buon Dio mette questo tesoro nella mano del suo piccolo figlio perché se ne serva quando ne ha bisogno; ma è sempre il tesoro del buon Dio».

Santa Tresa di Gesù Bambino, scritti spirituali

Nel tempo del Silenzio ci possono aiutare queste domande

- La mia ricerca di grandezza: Dove cerco di impormi o di essere il più grande?
- La conversione dello sguardo: Di cosa ho bisogno per passare all'affidamento totale?
- L'accoglienza dei piccoli: Come accolgo i più fragili nella mia vita quotidiana? Li disprezzo o li accolgo come Gesù?
- La custodia invisibile: Ho consapevolezza del valore infinito di ogni creatura davanti a Dio?

Pregiera finale

Gesù, Pane vivo, ti ringraziamo per questo tempo. Aiutaci a custodire la via della piccolezza, proteggi i poveri e manda i tuoi angeli a custodire i nostri passi. Amen.